



Daniele Brunamonti
Consigliere Comunale di
Albano (Pdl)

Con la paralisi del governo nazionale sembra che anche la politica locale sia andata in letargo: cosa ne pensa?

“Qui purtroppo sembra che siamo stati precursori di questo clima: ad Albano infatti lo stallo politico amministrativo dura ormai da tre anni, non vorremmo che i cittadini si abituassero a questo stato di cose. Da un lato chi governa non fa quelle scelte strategiche e di prospettiva per lo sviluppo ed il benessere del nostro territorio, mentre si attarda in litigi e battibecchi interni ai partiti di maggioranza che agli occhi dei più sono semplicemente incomprensibili oltre che inconcludenti. Dall’altro l’opposizione ed il Pdl, partito di maggioranza relativa in città nelle ultime consultazioni municipali, di cui faccio parte, non è stata realmente credibile nella sua azione”.

Perché?

“Questo lo dovrete chiedere a chi quell’opposizione doveva guidare, ossia l’ex assessore regionale all’ambiente Marco Mattei, il quale è sembrato ricordarsi di fare o far fare opposizione ad Albano soltanto quando ha perso il suo ruolo assessorile”.

Cosa si sente di dire in merito alle questioni più calde della politica locale quali l’inceneritore ed aziende partecipate?

“Sull’inceneritore a parlare per me sono i fatti: sin dal 2007 infatti le mie prese di posizione concrete contro l’installazione dell’impianto di Roncigliano ed il settimo invaso sono note a tutti, essendo stato io l’unico esponente del centrodestra eletto in consiglio a tenere una posizione così chiara ed in modo coerente. A tal proposito mi fa piacere riconoscere che, se la battaglia contro l’inceneritore si può ancora vincere, un ruolo importante lo hanno ricoperto tutti quei cittadini che, in varie forme, in questi anni si sono mobilitati ed impegnati per il loro territorio fuori dai partiti tradizionali. Il Movimento No-Inc, eccetto alcune deteriori strumentalizzazioni ideologiche poste in essere da alcuni suoi esponenti facilmente riconducibili all’estrema sinistra, ha rappresentato un positivo momento di partecipazione civica. Sulle partecipate la mia posizione è chiara: l’obiettivo di tutti deve essere la salvaguardia del lavoro, per oggi e per domani. Per quanto riguarda Albafor, per il suo risanamento si agisca sulla pianta organica, analizzando i veri bisogni dell’azienda, tagliando sprechi e qualsiasi posizione di privilegio

